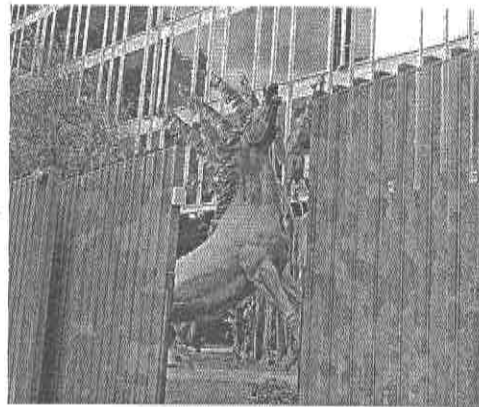


«Gherardo Colombo e Benedetta Tobagi in Rai» Il Forum dei cattolici: ma non è il metodo giusto



DA ROMA ANGELO PICARIELLO

Saranno il magistrato Gherardo Colombo e Benedetta Tobagi, giovane scrittrice ed editorialista figlia di Walter, giornalista assassinato dalle Br, i due nomi per il Cda Rai espressione delle associazioni indicate dal Pd. Soddisfatto il segretario Pierluigi Bersani che aveva incaricato "Libertà e

giustizia", "Libera", il "Comitato per la libertà e il diritto all'informazione" e "Se non ora, quando?" per farsi indicare i due nominativi di spettanza.

Lex dg Lorenza Lei, al passo di addio, «parla di «critiche spesso ingenerose» e di «repliche nei fatti», da parte di un servizio pubblico che è «memoria collettiva da 60 anni». Ma, intanto, dalle associazioni affiorano ora dubbi e perplessità sul metodo seguito dal Pd. Duro il documento delle sigle cattoliche: «Il Fo-

rum ha scelto di non indicare alcun nominativo per il consiglio d'amministrazione della Rai, giudicando alquanto deplorabile il criterio scelto dalla Commissione di vigilanza della Rai, fatto proprio da alcune forze politiche, per la selezione delle personalità per questo importante incarico pubblico». A quell'ora i due nomi non sono ancora ufficiali, dunque la nota prescinde da giudizi nel merito. «Pur valutando un fatto positivo la decisione di valorizzare le

espressioni della società civile nel nuovo Cda della Rai», il Forum dei cattolici «stigmatizza il metodo del "bando concorso" e delle autocandidature, alcune delle quali sponsorizzate da un indefinito nucleo di associazioni, metodo che può celare logiche lottizzatorie o di natura ideologica». Serve uno scatto in avanti, istituzionale e non di parte: «La presenza della società civile deve diventare il carattere strutturale della riforma della "governance" della Rai, attraverso un coinvolgimento trasparente e pieno negli organismi d'indirizzo e di controllo di tutte le espressioni della società civile, in modo da valorizzare proprio la ricchezza ed il pluralismo culturale del mondo associativo del nostro paese».

Più articolata la posizione di Franco Siddi, presidente dell'Fnsi, sindacato unitario dei giornalisti: «Le associazioni coinvolte da una precisa parte politica hanno avuto il merito di opporsi al "bavaglio" in questi anni, e certo l'apertura alla so-

cietà civile non può che essere salutata positivamente». Pur tuttavia l'Fnsi, al pari dell'Usigrai, sindacato interno dei giornalisti Rai, ha scelto di non fornire in proprio alcun nome. «Ci preoccupa la pluralità dell'associazione e l'autonomia della nostra azione come sindacato», spiega ancora Siddi. «Perché le vere sfide sono ora la nuova governance della Rai e questa iniziativa va bene solo se si va verso una fondazione sul modello Bbc, che preveda un forum sociale.

Finché si muove un solo partito - conclude - l'operazione si presta a dubbi e imperfezioni che ci imponevano di restare fuori». «Siamo orgogliosi di sostenere personalità

come Benedetta Tobagi e Gherardo Colombo, di cui ovviamente rispetteremo l'assoluta indipendenza», conferma invece Bersani. «Accolgo senz'altro l'invito a un confronto immediato sui temi dell'informazione rivoltomi dalle associazioni», aggiunge. E annuncia un dibattito pubblico sulla riforma della governance, «su cui insistiamo da tempo», rivendica il segretario del Pd. Ma nel suo partito non mancano voci critiche. Beppe Fioroni, ad esempio, parla di «prezzabili tentativi, che però non garantiscono appieno il superamento di logiche ideologiche o spartitorie». Anche Giorgio Merlo, in nome del «pluralismo», invita a non sottovalutare i rilievi del Forum. Drastico, invece, al suo esordio come deputato del Pd Mario Adinolfi: «Bersani è in confusione» e definisce quei nomi «inadeguati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la scelta del Pd

Bersani «orgoglioso» per i due nomi forniti dalle associazioni coinvolte
Perplessi Fioroni e Merlo

LE SCADENZE

GIOVEDÌ L'ELEZIONE DEL CDA

«Qualcosa è cambiato». È soddisfatto il presidente della Vigilanza Rai Sergio Zavoli che aveva indicato il metodo delle auto-candidature. «Alle 19.30 ne sono arrivate oltre 190», annuncia. Scaduto il termine, giovedì la Vigilanza eleggerà il nuovo Cda. Il Pd si è portato avanti con i due nomi indicati dalle associazioni che aveva scelto. Antonio Di Pietro, trattandosi di sigle guardate con simpatia anche dalla sua parte, aveva rivolto un appello a non farsi strumentalizzare da «giochi di partito». Detto dell'Udc orientata con decisione sulla conferma di Rodolfo

De Laurentis, resta il nodo della ex maggioranza Pdl-Lega. Il partito di Alfano riconfermerebbe Antonio Verro, certo anche Antonio Pilati (componente dell'Autorità per la concorrenza), mentre il terzo nome viene rivendicato dalla componente ex An per Guido Paglia, a fronte dell'autocandidatura dell'ex ministro Giancarlo Galan. Presidente designato è Anna Maria Tarantola, ex vicedirettore di Bankitalia, mentre il componente indicato dal Tesoro sarà Marco Pinto e il direttore generale Luigi Gubitosi, ex amministratore delegato di Wind. (A.Pic.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA